

INTERVENTO DOTT. AGR. ORONZO MILILLO, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI BARI

Ringrazio il Magnifico Rettore dell'Università "Aldo Moro" di Bari per aver invitato l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali alla Provincia di Bari nell'incontro-audizione con gli Ordini professionali. Riteniamo che le modifiche statutarie dell'Università di Bari, ai sensi della recente Legge n. 240/2010 siano un argomento di notevole interesse.

La voce degli Ordini professionali su tale argomento può influire notevolmente non solo sulla gestione ma anche, e soprattutto, sui percorsi formativi dell'Università di Bari e quindi sulla crescita produttiva, competitiva e occupazionale del territorio

La partecipazione degli Ordini professionali all'elaborazione dello Statuto rafforza quanto disposto dal Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 270 del 20 ottobre 2004, che prevede "la consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

Nel recente Congresso Nazionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, al quale ha partecipato il Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Agraria italiane, è emerso, con grande preoccupazione, che in diversi corsi di laurea erano completamente assenti discipline tecniche indispensabili per la professione dell'Agronomo, con tutte le conseguenze negative nel pertinente sviluppo produttivo e occupazionale.

Sono profondamente convinto che un maggiore rispetto, in termini di formale confronto, della Legge n. 270/2004 nel rapporto tra Facoltà e Ordini professionali certamente avrebbe attenuato tale anomalia, certamente avrebbe influito positivamente sulla valorizzazione delle risorse agrarie e sulla interazione tra formazione di competenze scientifiche-professionali e sviluppo economico nel comparto agricolo, certamente avrebbe contribuito al potenziamento del trasferimento dei risultati della ricerca sul territorio, atteso il rapporto stretto tra ricerca e didattica ed attività professionale.



2 milioni e 108 mila professionisti
(35 ogni 1000 abitanti)

2 milioni e 150 mila unità nell'indotto

15,9% dell'occupazione complessiva in Italia

Dott. Agr. Oronzo Antonio Milillo



27 tra ordini e collegi professionali

1.900 sedi ripartite in:
118 sedi nazionali;
1.759 sedi territoriali.

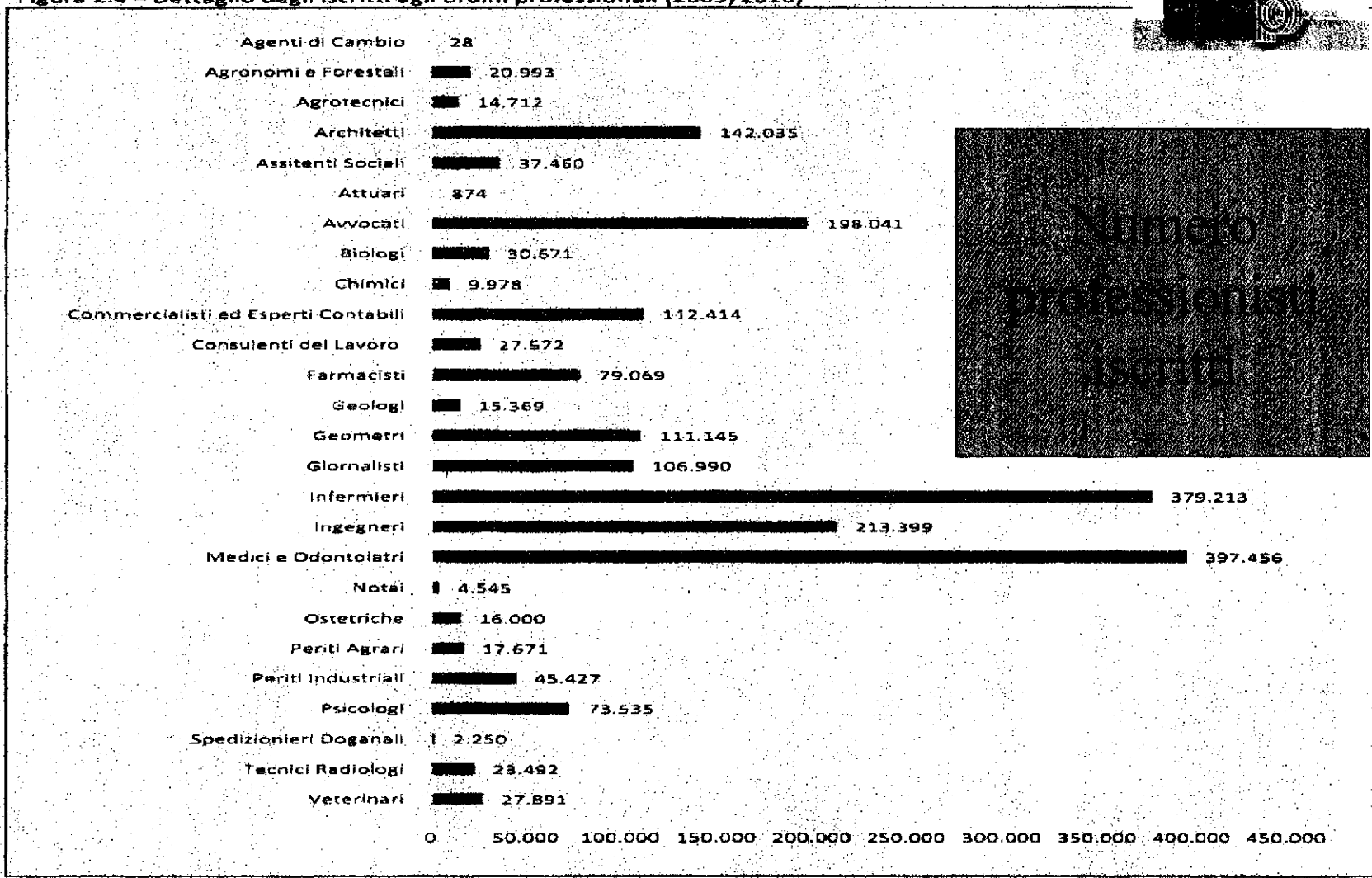
Dati del 2009/10



Il volume d'affari complessivo
195,8 miliardi di Euro
Pari al **15,1%** del PIL.

Dott. Agr. Oronzo Antonio Milillo

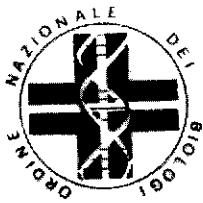
Figura 2.4 – Dettaglio degli iscritti agli ordini professionali (2009/2010)



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati forniti dagli ordini professionali (I tecnologi alimentari non hanno fornito dati)

Dott. Agr. Oronzo Antonio Milillo

L



Ordine Nazionale dei Biologi
Via Icilio, 7 (00153) Roma
Delegazione di Bari, Taranto, Brindisi

Alla c.a del Magnifico Rettore
Prof. Corrado Petrocelli
Università degli Studi di Bari
mc.bruno@dafg.uniba.it

Oggetto: Note relative incontro-audizione del 29/04/11

1. Ritorno alla laurea quinquennale
2. Miglioramento dei Piano di studi, inserendo materie professionalizzanti.
3. Formazione per la costruzione di competenze professionali: Master di I/II livello nei campi di pertinenza: ambiente, nutrizione, agroalimentare, in cui almeno il 60% dei docenti sia costituito da professionisti, esterni all'università, del mondo del lavoro, di comprovata esperienza specifica del settore di pertinenza
4. Coinvolgimento, nella progettazione, coordinamento e gestione economica dei master, dell'Ordine.
5. A carico dell'ONB la creazione di una griglia per la strutturazione di Master di I/II livello.
6. Individuazione, nel territorio, di strutture (enti, privati), in cui far fare gli stage ai discenti, dopo aver partecipato ai master di I/ II livello..
7. Moduli di legislazione professionale, corso di preparazione agli esami di stato, in forma gratuita, con relatori dell'ONB.
8. Moduli di orientamento al lavoro.

L'Ordine mette a disposizione dell'Università le proprie competenze.

Bari, 03/03/11

Maria Campanile
Commissione Permanete per l'area della Nutrizione
Consiglio Nazionale dei Biologi
Delegato Provinciale di Bari-Ordine Nazionale dei Biologi

Riferimento:
Maria Campanile
Tel./fax 0803072210, Mob. 3358328394
✉ marisa.campanile@alice.it

Delegazione Provinciale Bari
70125 BARI - Via Napoleone Colaianni, 3/A, Scala A, Int. 7/A
Tel-Fax: (080) 5619172, ✉ onb@ordinebiologibari.191.it

INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA
Coordinamento Collegi IPASVI
Bari, Barletta - Andria - Trani,
Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto

Viale Salandra, 42
70124 Bari
Telefono 080/5427333
Telefax 080/5427413



IPASVI

Protocollo n. 3/2011

Bari, lì 17 giugno '11

NVSN

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI - ALDO MORO		
SETTORE I - PROTOCOLLO		
TITOLO	CLASSE	FASCICOLO
N. 2279		23 GIU 2011
UOR	CC	RPA
SA	BAB	

Al Magnifico Rettore
Prof. Corrado Petrocelli
Università degli Studi di Bari
Aldo Moro

Oggetto: proposte L. n.240/2010

In riferimento all'incontro-audizione del giorno 29.04.2011 con componenti dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" costituito ai sensi dell'art. 2, comma 5 L. n. 240/2010 si trasmettono le proposte definite dal Coordinamento dei Collegi IPASVI della Regione Puglia.

L'occasione è gradita per inviare i più distinti saluti



Il Presidente
Saverio Andreola

23 GIU 2011

Premessa

La richiesta di prestazioni assistenziali di qualità e personalizzate è sempre più in aumento; si accresce pertanto anche il livello di competenza e responsabilità dell'infermiere nei confronti della persona assistita; i tempi esigono professionisti preparati, capaci di confrontarsi in équipe multidisciplinari e che sappiano dare garanzie sulle proprie azioni, in quanto consapevoli delle conseguenze che possono derivare dalle loro decisioni e dal modo di condurre gli interventi

Una professione che sta crescendo rapidamente, come è quella infermieristica, ha bisogno di trovare momenti di riflessione strategica per comprendere le criticità che la realtà presenta e le potenzialità da sviluppare in futuro.

Il sapere disciplinare infermieristico si radica, sviluppa, innova e trova compiuta e non sostituibile applicazione nell'approccio, nella pianificazione e nell'effettuazione del processo assistenziale. Perché questo avvenga è importante perseguire sistematicamente l'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e tra queste e la funzione formativa, organizzativa e gestionale.

Parlarsi fra diversi livelli istituzionali è indispensabile per continuare a garantire una formazione di qualità, in grado di consentire ai professionisti di agire con cognizione di causa in un contesto organizzativo avanzato come quello dei nostri ospedali.

Nel ringraziare l'impegno della Università degli Studi di Bari per i percorsi formativi professionalizzanti introdotti con i nuovi ordinamenti didattici universitari dedicati agli infermieri (laurea in infermieristica di I livello, laurea magistrale in scienze infermieristiche di II livello e master di I livello) e per aver chiesto ai Collegi IPASVI il proprio contributo, il Coordinamento Collegi IPASVI della regione Puglia, dichiara la propria disponibilità ad essere interlocutore "facilitante" e "propositivo" nell'individuare le strategie e gli strumenti necessari a dare risposte ai temi proposti al fine di sostenere e valorizzare le competenze clinico-assistenziali, formative e gestionali dei futuri infermieri nei processi di assistenza sanitaria.

Tematiche proposte

1. le strategie per il potenziamento della formazione avanzata e della formazione permanente, dell'orientamento in itinere ed in uscita e del job placement;
2. le opportunità di valorizzazione delle risorse intangibili e dell'interazione tra formazione di competenze scientifiche-professionali e sviluppo economico del territorio;

3. il trasferimento dei risultati della ricerca sul territorio, il sostegno allo sviluppo della ricerca sul piano locale e la realizzazione di progetti per l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e l'internazionalizzazione;
4. la realizzazione di iniziative volte a garantire un pieno diritto allo studio e a migliorare la qualità di vita degli studenti;
5. i criteri cui ispirarsi nel disegno degli organi e della struttura di governo dell'Università per puntare a efficienza ed efficacia ed apertura al territorio;
6. le caratteristiche da considerare nella individuazione del profilo dei componenti esterni all'Università ai fini della formazione degli organi collegiali e decisionali.

Proposte di interventi

1. Il Dm 739/94 individua cinque aree della formazione complementare infermieristica: sanità pubblica, pediatria*, salute mentale/psichiatria, geriatria, area critica. La Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi, articolando le indicazioni del decreto, ha definito nell'anno 2001, delle linee guida per l'articolazione dei master di primo livello, che hanno lo scopo di favorire percorsi didattici omogenei in grado di contribuire in modo specifico e significativo alla prevenzione e al trattamento dei problemi di salute della popolazione includendo anche l'area del management e delle cure complementari.

- l'incrocio tra la domanda degli operatori sanitari che sono chiamati a qualificare le proprie competenze durante tutto l'arco lavorativo richiede una continua rimodulazione dei percorsi di educazione continua in medicina nella logica dell'acquisizione, del mantenimento e dell'innovazione delle competenze, i Collegi IPASVI sono da tempo impegnati in questo settore anche in qualità di provider.

La nuova fase dell'ECM contiene molte novità e si presenta quale strumento per progettare un moderno approccio allo sviluppo e al monitoraggio delle competenze individuali e sarebbe auspicabile anche in questa fase una condivisione per programmare ed attuare percorsi integrati atti ad una assistenza qualitativamente utile.

*l'Università degli studi di Bari potrebbe attivare il Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica, presente a Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli. Le funzioni dell'Infermiere Pediatrico sono individuate dal relativo Profilo Professionale (D.M. n. 70/1997) ed ha l'obiettivo di formare operatori che svolgano con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva in età evolutiva (neonato - bambino - adolescente) in ragione della presenza sul territorio di Bari del Polo Pediatrico del Giovanni XXIII.

2. La laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche inquadra giuridicamente l'Infermiere Dirigente quale responsabile dei Dipartimenti e

Direzioni Infermieristiche ed assistenziali specifiche delle strutture pubbliche e private e del S.S.N., ma sono ancora pochi i percorsi formativi avanzati anche in ambito economico-giuridico che inseriscono questa laurea tra i requisiti di accesso al pari di altri professionisti sanitari.

3. La riforma degli ordinamenti didattici ha posto in rilievo la formazione universitaria di terzo livello e in particolare il dottorato di ricerca, che giocano un ruolo di fondamentale importanza per il completamento della formazione universitaria successiva alla laurea specialistica. Il dottorato di ricerca è un percorso triennale che mira a fornire i dottorandi di una cultura scientifica e tecnica avanzata e a dotarli degli strumenti metodologici necessari per affrontare in modo autonomo le problematiche della ricerca. Purtroppo i primi bandi per Dottorati di Ricerca Infermieristici sono stati aperti ufficialmente nel 2006 e sono stati istituiti a Roma e a Firenze.

Inoltre sostenere e valorizzare le competenze infermieristiche esperte e specialistiche è possibile se le cattedre per il settore disciplinare MED/45 (Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche) sono assegnate al personale infermieristico titolato.

4. Nell'ambito delle attività didattiche offerte dal Corso di Laurea in Infermieristica, l'apprendimento in ambito clinico-assistenziale (tirocinio) rappresenta una parte fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi formativi generali. Riconoscere in ambito universitario la rilevanza e l'autonomia della direzione, della docenza e del tutoraggio infermieristico nei processi di formazione dei futuri infermieri permetterebbe di sviluppare un sistema condiviso di tutoraggio e costruire strumenti di monitoraggio, valutazione ed autovalutazione delle attività degli studenti. In studi recenti si è potuto infatti evidenziare come l'apprendimento durante il tirocinio sia influenzato non solo dalle capacità dello studente, ma anche dall'organizzazione del tirocinio stesso.

A tale scopo è necessario prevedere, nella dotazione organica di ciascun Polo formativo, la presenza di un congruo numero di Tutor e/o Assistenti di tirocinio;

5. L'auspicato miglioramento della formazione infermieristica universitaria deve prevedere una revisione del protocollo d'Intesa Università/Regione, riguardo ai corsi di laurea in Infermieristica, più coerente con le norme previste dall'ordinamento universitario e la legislazione nazionale, che abbia come obiettivo finale una formazione di qualità in grado di competere con i sistemi formativi in uso nelle altre regioni italiane attraverso una *gestione unitaria delle funzioni didattico-organizzative di ogni sede o sezione*;

L'Istituzione sanitaria e l'Università dovrebbero mettere a disposizione per i Corsi di Laurea proprie idonee strutture per le attività didattiche e di tirocinio degli studenti,

una struttura logistica, le risorse materiali e umane per le funzioni gestionali didattico organizzative.

6. L'ingresso dell'infermieristica nelle Università è ancora storia recente e sono pochi i professori del settore specifico incardinati nel sistema e presenti nelle commissioni collegiali. Una maggiore equità di rappresentanza della professione nelle commissioni pedagogiche e/o scientifiche rappresentano finalità fondamentali da perseguire, per implementare livelli di qualità, e contribuire a fare dell'infermieristica italiana una scienza umanitaria di alto profilo.

IL PRESIDENTE
Saverio Andreola



**Incontro Organo Università di Bari ex art. 2, c. 5, L n. 240/2010 ed Ordini Professionali.
29 aprile 2010.**

Da parte dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Bari.

1) Motivazioni:

1.a) Restrizione degli organici e dei finanziamenti dagli Atenei con ricadute negative anche su organici e finanziamenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia;

1b) entità crescente dei compiti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, attuali e futuri a breve e medio-lungo termine:

a) C.d.L in Medicina e Chirurgia: incremento numero annuale dei laureati;

b) CC.dd.LL. in Professioni sanitarie: aumento del numero dei Laureati e corsi finalizzati alla conversione del titolo non universitario in universitario;

c) mantenimento e miglioramento degli standards di produzione scientifica;

d) potenziamento dei contenuti pratico-applicativi e della relazione discente-persona ammalata all'interno dei vari percorsi formativi.

Norma statutaria:

L'Università di Bari promuove sperimentazioni di nuove forme di collaborazione con il Sistema Sanitario Regionale, finalizzate all'insegnamento ed alla ricerca scientifica della Facoltà di Medicina e Chirurgia ad integrazione delle attività svolte nell'Azienda ospedaliera-universitaria Policlinico. In particolare, attività di insegnamento e di ricerca scientifica potranno essere svolte, secondo modalità specificate rispettivamente nei Protocolli di intesa Università-Regione Puglia, Atti di intesa Università-ASL e Regolamenti didattici, in Ospedali definiti "Ospedali di Insegnamento" ed in organizzazioni funzionali territoriali di Medicina generale, Pediatria, Odontoiatria, Specialistica ambulatoriale ratificate dall'Ordine di Medici Chirurghi ed Odontoiatri, su proposta dai Dipartimenti competenti per i settori scientifico disciplinari interessati ed approvazione del Consiglio di Facoltà.

2) Motivazioni:

Necessità di confronto permanente tra Università e Professioni esercitate con il titolo di studio acquisto.

Norma statutaria:

L'Università attua, con cadenza almeno annuale, e comunque in occasione della programmazione e della valutazione dell'offerta didattica, incontri con i rappresentanti degli Ordini Professionali interessati, al fine di concordare e verificare la qualità degli interventi previsti.

3) Motivazioni:

Necessità di potenziamento, indipendenza e protezione da conflitti di interesse nella ricerca scientifica biomedica applicata.

Norma statutaria:

Nei piani annuali delle ricerche i Dipartimenti approvano temi e relativi piani finanziari di ricerche che prevedano il concorso di finanziamenti di Enti esterni pubblici o privati. Gli Enti interessati sottopongono ai Dipartimenti interessati le proposte di cofinanziamento e/o compartecipazione allo sviluppo del progetto.

4) Motivazioni:

Storica assenza di regolamentazione e di attuazione dei rapporti tra Università e Azienda Ospedaliera-Universitaria Policlinico con ricadute negative dell'organizzazione del lavoro dei Medici e di Componenti delle altre Professioni Sanitarie del ruolo universitario.

Norma Statutaria

L'Università istituisce una **Consulta per la funzioni didattiche, di ricerca e cliniche dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Policlinico**, composta dal Rettore o suo Delegato, Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia o suo Delegato, un rappresentante dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria, un rappresentante dell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute, una rappresentanza sindacale, rispettivamente, dei Medici Universitari, dei Medici Ospedalieri, delle Professioni Sanitarie Universitarie, delle Professioni Sanitarie Ospedaliere, del Personale Amministrativo Universitario, del Personale di Comparto Ospedaliero. Compito della Consulta è il monitoraggio dell'adeguatezza delle azioni e dell'organizzazione del Policlinico in funzione dei compiti che hanno determinato l'istituzione dell'Azienda. Uno specifico Regolamento dell'Università definisce le modalità e le tipologie delle attività della Consulta.

Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Bari/BAT

Prot. Sp. n° 107/11 M.S./g.o.

Ruvo di Puglia (BA), 25/07/2011

Preg.mo Magnifico Rettore
Prof. Corrado Petrocelli
Università degli Studi di Bari A. Moro
P.zza Umberto 70100 BARI

E p. c. Collegio Nazionale degli Agrotecnici e
degli Agrotecnici laureati - Presidenza
E-mail Agrotecnici@agrotecnici.it

➔

NVSN

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI - ALDO MORO		
SETTORE I - PROTOCOLLO		
TITOLO... 1	CLASSE... 3	FASCICOLO...
N. 51878		04. AGO 2011
UOR SA	CC GAB	RPA

OGGETTO: Incontro - audizione componenti Organo dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro".

L'Albo professionale degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati di Bari a seguito dell'incontro-audizione tenutosi presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro il giorno 29 Aprile 2011,

presenta le proprie considerazioni e proposte

Il nostro è un Albo Professionale giovane e di recente costituzione, in continua crescita, ad esso sono iscritti:

Diplomati di Istituti Agrari secondari superiori (Agrotecnici e Periti Agrari).

Soggetti in possesso di Diplomi Universitari come: Biotecnologie agro-industriali, Economia ed amministrazione delle imprese agricole, Economia del sistema agro-alimentare e dell'ambiente, Gestione tecnica ed amministrativa in agricoltura, Produzioni Animali; Produzioni Vegetali, Tecniche Forestali e Tecnologie del Legno, Viticoltura ed Enologia.

Laureati triennali in: Biotecnologie, Urbanistica e Scienze della pianificazione territoriale e ambientale, Ingegneria civile e ambientale, Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie agro-alimentari, Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, Scienze zootecniche e delle produzioni animali.

Oltre a laureati V. O. in Scienze Agrarie e Forestali, Scienze Naturali.

Collegio interprovinciale degli Agrotecnici degli Agrotecnici Laureati di Bari/BAT
Sede: Viale A. Scudari, 40 - 70100 Ruvo di Puglia (BA) - Tel. 0849 36 41 123 - e-mail: bariscagrotecnici.it cod. Fisc. 0445207114
Ufficio di presidenza: presso Istituto Agrario De Genninis 70038 Terlizzi (Ba) Tel. num. 340 (844 710
Si riceve il mercoledì dalle ore 18.00 alle 20.00

20/08/2011

Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Bari/BAT

Questa premessa è necessaria data la richiesta di chiusura dei percorsi formativi triennali manifestata durante l'incontro da parte dell'Università ed avvallata da ordini professionali come quello dei Dottori Agronomi, dei Chimici, dei Farmacisti e dei Medici.

Tale proposta non può che trovarci contrari. Tali figure rappresentano per la nostra categoria una possibilità di crescita rilevante oltre che professionalizzante. Circa il 40% dei candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico ed Agrotecnico laureato è in possesso di una laurea ed il dato è in costante aumento: tale opportunità offre loro la possibilità di indirizzarsi verso un lavoro autonomo legato alle nostre numerose competenze.

Occorre altresì sottolineare con forza come negli ultimi anni il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati abbia investito molto nei confronti dell'Università italiana tramite la stipula di numerose Convenzioni (anche con Facoltà universitarie della Regione Puglia) che hanno consentito, come detto, a numerosi laureati di primo livello, di accedere agli esami di Stato abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato. Tali esperienze ed opportunità costituiscono un investimento per il futuro professionale di numerosi laureati che non può essere disperso.

Vi è consapevolezza che l'elevata competitività del mondo lavoro ed una crescente offerta formativa proveniente da paesi emergenti obblighino necessariamente le Università italiane ad un cambiamento.

Questo tuttavia non deve generare la volontà di abolizione di percorsi formativi triennali, anzi occorre far nascere e stimolare la volontà di reintegrazione di questi giovani laureati che, magari per una non ponderata scelta di studi, sono attualmente ai margini del mondo del lavoro o, nei casi più fortunati, svolgono un lavoro non inerente le competenze acquisite nel percorso accademico.

Bisognerebbe anzitutto riflettere sui motivi per cui queste lauree brevi o diplomi non hanno funzionato, migliorare il collegamento tra mondo del lavoro locale e proposta formativa, generare un percorso di studi più attento alle esigenze produttive del territorio, ma ciò può scaturire solo da un dialogo efficace tra gli attori presenti sul territorio (*scuola e realtà produttiva*).

Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Bari/BAT

L'apertura dell'Università, ben accolta da tutti gli Ordini professionali, rappresenta un punto di partenza che tutte le categorie attendevano da tempo. Per poter internazionalizzare l'offerta occorrerebbe creare dei sistemi più elastici che permettano cambiamenti o rimodulazioni, anche in corso d'opera, necessari all'adeguamento di un'offerta formativa sempre più al passo con i tempi. Perdere dunque la rigidità istituzionale aprendosi alle idee che provengono anche da canali differenti.

Un suggerimento che si permette di inviare è quello di creare delle Commissioni "a chiamata" in cui rientrino tutte le categorie professionali: ciò non potrebbe che rappresentare un momento di confronto oltre che di apporto costante di nuove idee, una sorta di laboratorio che faccia luce di volta in volta sugli aspetti positivi dell'economia e della produttività del territorio e, soprattutto, sulle criticità cui tentare di porre rimedio in sinergia con il mondo accademico locale.

Per poter trasferire la ricerca sul territorio bisognerebbe dialogare con gli Attori ivi presenti ed in questo gli Albi professionali potrebbero costituire un elemento di raccordo tra le parti. In tal modo si ritiene sia più agevole formare figure professionali necessarie alle reali esigenze produttive, garantendo contestualmente una opportunità di crescita all'intero territorio.

Solo come esempio si segnala che, al fine di garantire un migliore collegamento con la realtà territoriale pugliese e lo sviluppo di ulteriori occasioni di formazione, il nostro Albo professionale è entrato a far parte di un ITS denominato "Nuove Tecnologie per il made in Italy - Sistema Alimentare" presso il Centro di Ricerca "Basile Caramia" di Locorotondo.

Bisognerebbe in conclusione far ridiventare la scelta universitaria una scelta virtuosa. Molto spesso l'istruzione universitaria è una scelta forzata che scaturisce dall'assenza cronica di lavoro, quasi un "parcheggio" temporaneo in attesa che qualcosa si evolva. Il diritto allo studio deve invece porsi come scopo precipuo quello di garantire anche la dignità di chi termina i percorsi formativi. "Formare" significa anche seguire chi termina un percorso, aggiornarlo se ci si è resi conto di qualche carenza, permettendo ai neo-laureati un più semplice inserimento lavorativo.

Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Bari/BAT

Ad esempio alle lauree triennali e ai diplomi universitari è stato negato spesso l'accesso lavorativo persino nell'ambito universitario, di rado hanno trovato lavoro in ambiti specialistici di loro competenza.

Creare dei percorsi di aggiornamento costante che riescano ad attrarre e coinvolgere studenti, docenti, Albi professionali rappresenterebbe invece un allenamento ed uno sforzo utile per poter raccordare tutte le parti. Anche ai fini del perseguimento di una maggiore economicità si potrebbero sfruttare i nuovi mezzi offerti dalla tecnologia, quali ad esempio videoconferenze e simili sistemi che oltre ad essere più economici risultano anche più snelli e più accessibili a tutti.

Questo rappresenterebbe un momento di aggiornamento costante, utile per tutte le categorie professionali, garantendo al tempo stesso una immediata possibilità di confronto tra le parti.

Il coinvolgimento di tutte le parti porterebbe ad innescare meccanismi di auto adeguamento delle ricerche creando così ulteriori e migliori connessioni con tutto il territorio.

La possibilità offerta dalla legge 240 del 2010 di riforma dell'Università, subito divenuta realtà con l'incontro-audizione tenutosi il 29 aprile u.s., costituisce un chiaro ed ammirevole intento di apertura da parte del mondo accademico. L'auspicio dello scrivente è che questo non rimanga un fenomeno isolato e momentaneo, legato alle più recenti esigenze normative, ma divenga una positiva consuetudine che senza dubbio non potrà che giovare all'intero sviluppo del territorio sul quale ci troviamo ad investire per il nostro futuro.

Salvezze illimitate

IL PRESIDENTE

Agr. Dott. Sebastiano **MARINELLI**

